



DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTIAREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Il Presidente del Consiglio Nazionale

Porto Cesareo 5/01/2017

Raccomandata anticipata via mail

Prof. Sebastiano Maggio
P.zza S.M. del Carmelo n. 18
CATANIA

Mail: polibio.polibio@hotmail.it

Egregio prof. Sebastiano Maggio detto Polibio,

ieri l'altro ho avuto conoscenza della Sua ultima missiva inviata al sito *GILDA VENEZIA* il 29 dicembre u.s., in cui Lei ha rivangato fatti risalenti e relative vicende giudiziarie, gli uni e le altre riguardanti Attilio Fratta, già dirigente scolastico ma attivissimo segretario generale di *DIRIGENTISCUOLA-Di.S.Conf.* e capo-delegazione nell'incontro avuto a Roma il 22 dicembre con la ministra dell'Istruzione, dietro suo espresso invito, insieme alla responsabile del Lazio, dirigente scolastica Laura Biancato comandata presso il MIUR, e del sottoscritto presidente del Consiglio Nazionale della predetta associazione sindacale: incontro di cui Lei, correttamente, ha dato notizia.

La congiunta circostanza di essere finito, di striscio o di riflesso, sotto la Sua penna e la mia attuale funzione di dirigente sindacale mi inducono a porre, prima a me stesso e poi a Lei, alcune semplici domande:

1. perché riprendere, e ingigantire, fatti di otto e più anni fa – ovvero attinenti a vicende che nulla hanno a che vedere con la Sua funzione di tutela di docenti e Ata – e a correlati seguiti giudiziari in larga parte non ancora conclusi, compreso quello oggetto di sentenza in primo grado del Tribunale di Foggia e parimenti già appellata dall'interessato?;
2. quali, allora, il senso e l'utilità di rimettere sotto i riflettori, colorandola in negativo in un crescendo rossiniano, una persona – con la quale tra l'altro Lei non ha mai interloquito per conoscere la sua versione dei fatti – in pensione da cinque anni e quindi non più in grado di replicare le presunte angherie di un *preside-padrone*?

Dovrei dedurre che il Suo scopo è quello di attaccare un sindacato della dirigenza scolastica, aggiungendosi alla nutrita lista di quanti hanno tentato



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTIAREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Il Presidente del Consiglio Nazionale

in tutti i modi – leciti e meno nobili – di impedirne, invano, l'avvenuto raggiungimento della rappresentatività?

Se così fosse, *cui prodest?*;

3. oppure Lei ha di mira un Suo ben noto nemico personale, conterraneo, che ritiene ancora militante o rivestente cariche sindacali in *DIRIGENTISCUOLA-Di.S.Conf.*, ma espulso da tempo dall'Associazione ed ora qualificantesi *consulente nazionale* di una nuova fantomatica sigla?;
4. Lei conferma di ricevere notizie da più fonti, e che altre ne attende per riprendere la Sua crociata. Ma si è mai posto, e intende porsi, il problema della loro veridicità e, soprattutto, si è mai domandato chi realmente siano le persone che le alimentano o le fabbricano? E quali interessi abbiano a screditare una persona che di certo non può più rimuovere consolidate e tollerate irregolarità e illegittimità?

Non Le è mai sorto, né Le sorge, il dubbio di essere strumentalizzato da gente adusa a prendere la serpe con le mani degli altri?

5. ma si è poi chiesto se coloro che Lei difende non abbiano, per caso, posto in essere comportamenti non consoni alle funzioni rivestite o alle mansioni da svolgere? E che nessuno dei precedenti dirigenti scolastici ha saputo o voluto sanzionare per non esporsi al rischio di essere calunniato e/o diffamato? Perché non ha mai verificato, magari chiedendo allo stesso Dr. Fratta, come stavano realmente le cose? Se lo avesse fatto (forse fa ancora in tempo!) probabilmente il Dr. Fratta Le avrebbe fornito documenti e prove di scandali, illeciti e irregolarità che ha rimosso con coraggio e determinazione, mettendo a repentaglio anche la propria incolumità pur di tutelare gli utenti e assicurare il rispetto delle norme.

Pubblicandole e commentandole, Lei avrebbe certamente recato un bene alla società e avrebbe incoraggiato altre persone a fare il proprio dovere e a non essere omertosi. Se un Direttore Generale, e non il Dr. Fratta che non ne ha il potere, arriva a licenziare un DSGA, non pensa che ci siano stati validi motivi? Ha mai cercato o le hanno mai detto perché è stata licenziata?

Il Dr. Fratta andrebbe preso come modello di correttezza e di rettitudine perché è uno dei pochi che hanno avuto il coraggio di rimuovere situazioni irregolari e illegittime;

6. e, per concludere, non Le sembra che meritino rispetto gli oltre 700 dirigenti scolastici iscritti e in servizio, ciascuno dei quali è impegnato – nei limiti delle sue possibilità e nei sempre più avari tempi concessi da una professione massacrante – a restituire dignità e considerazione sociale ad una categoria che se non può pretendersi tutelata da chi espressamente la qualifica come *controparte*, è stata abbandonata da chi pure dichiara quotidianamente di rappresentarla?



DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTIAREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Il Presidente del Consiglio Nazionale

Certo, non sono impegni – incluso il mio – lontanamente paragonabili a quello di chi si è sempre speso, e continua a spendersi, in prima linea, avendo rinunciato al godimento di una serena quiescenza, trascurato affetti familiari e abbandonato le proprie lucrose aziende per battere in lungo e in largo lo Stivale, in un'età non più verde e per il raggiungimento dell'agognato obiettivo di fare di quella scolastica una dirigenza *vera*, riscattata dal rango di *figlia di un dio minore*, pur consapevole – e chi scrive insieme a lui – che i frutti saranno raccolti dalle nuove leve. Quale altra persona si impegnerebbe e sacrificerebbe come il Dr. Fratta per una perequazione che, comunque, non gli spetterebbe perché in quiescenza?

Gli addetti ai lavori, a partire dalla Dr. Elvira Gentile, presidente del Comitato Paritetico dell'ARAN, ritengono che la raggiunta rappresentatività di un sindacato cui mi onoro di appartenere sia stato un miracolo, un evento unico in un sistema blindato. Perché in tanti ci hanno provato, ma nessuno ci è riuscito.

Perché Fratta c'è riuscito?

Perché il numero degli iscritti a *DIRIGENTISCUOLA-Di.S.Conf.* cresce ogni giorno?

E perché ben 537 non soci hanno sottoscritto la lettera-appello alle autorità e oltre 400 dirigenti, sempre, non soci, hanno aderito ai ricorsi della *DIRIGENTISCUOLA* per la perequazione?

Provi a darsi o a cercare delle risposte!

Cordialmente.


Il Presidente
(Francesco Nuzzaci)